



Gigi duetta con Anastacia.

# Tu Vuo' Fa' l'Americano

AL RADIO CITY MUSIC HALL DI NEW YORK

## Italia - NYC Febbraio 2011

Il giorno 18 novembre 2010 sono convocato da Mario Calabrese, amministratore di GGD Srl, società che cura la produzione discografica e degli spettacoli di Gigi D'Alessio, negli uffici di Lungotevere Flaminio a Roma.

Il preambolo telefonico indicava che avremmo parlato di un non meglio identificato spettacolo di Gigi negli Stati Uniti.

Quattro anni prima avevo preso parte come sound engineer ad un lungo giro di concerti che Gigi D'Alessio, con band al seguito, aveva cominciato a Boston per finire venticinque giorni dopo ad Atlantic City, toccando in sequenza Chicago, Vancouver, Toronto, San Francisco, Miami, Detroit.

di Toni Soddu Molto faticoso ma, vista l'ampiezza del giro, an-

che di grande soddisfazione. Questa volta invece non avevo idea di quello che ci sarebbe toccato (a tutti, nessuno escluso).



Una volta al tavolo, viene fuori il contorno chiaro dell'operazione: Gigi, volendo realizzare principalmente un suo desiderio artistico, intendeva realizzare un concerto secco il 14 febbraio 2011, giorno di San Valentino, al Radio City Music Hall di New York, una delle location tra le più prestigiose in

campo internazionale. Per la cronaca, Radio City Music Hall è un teatro di grandi dimensioni (6000 posti circa) dotato di una grande platea e tre grandi ordini di galleria chiamati "mezzanine" che permettono a tutto il pubblico un'eccellente visione di quel-

lo che accade sul palcoscenico (boccascena di trenta metri) da ogni punto del teatro.

Costruito dopo la grande crisi del 1929 da S.L. "Roxy" Rothafel e dalla neonata società di entertainment chiamata RCA, fu progettato utilizzando le più avanzate tecniche di costruzione del tempo.

Il palcoscenico, imponente nelle dimensioni (trenta metri di larghezza e ventisei di profondità) fu dotato di un meccanismo che permetteva la sua scomparsa od elevazione dal piano di calpestio in tre sedi distinte.

Poteva così essere utilizzato, con grande meraviglia per i tempi, in grandi show e musical creati con centinaia di ballerini e scenografie che apparivano e scomparivano nel giro di poche decine di secondi.

Ricordiamo che siamo nei ruggenti anni Trenta. In quel periodo il Radio City Music Hall prese la prestigiosa denominazione di *Showplace of*

*The Nation*, ad indicare come la struttura fosse divenuta rapidamente la più popolare ed utilizzata degli USA.

Tutti i film destinati o vincitori del premio Oscar hanno avuto la loro prima uscita proprio al Radio City.

Attori come Douglas Fairbanks Jr., Merle Oberon, Mary Pickford, Barbara Stanwyck, Jimmy Stewart, Robert Taylor, Cary Grant e Rosalind Russell erano soliti fare incontri con i loro numerosi fan nella struttura dal grande sipario dorato della Sesta Avenue.

Negli anni a seguire i migliori talenti della musica americana si sono esibiti per settimane sul grande palcoscenico del RCMH: Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Linda Ronstadt, Bill Cosby, Liberace, Sammy Davis, Jr., Ann Margaret, Johnny Mathis, John Denver, The Count Basie Orchestra, Itzhak Perlman, Jose Carreras, Ray Charles, BB King.

Le leggendarie performance da parte di Liza Minnelli con lo spettacolo di Bob Fosse, *Cabaret*, e la grande Orchestra di Tony Bennet fecero sold out per mesi interi, decretando il successo della struttura americana che attualmente fa parte del gruppo MSG Entertainment, per intenderci la stessa proprietà del Madison Square Garden.

Dopo tutta questa enciclopedia, Mario Calabrese mi propone di occuparmi dell'intera produzione tecnica da realizzare sul posto, partendo da questo, diciamo, sogno di Gigi e dal titolo dello spettacolo...

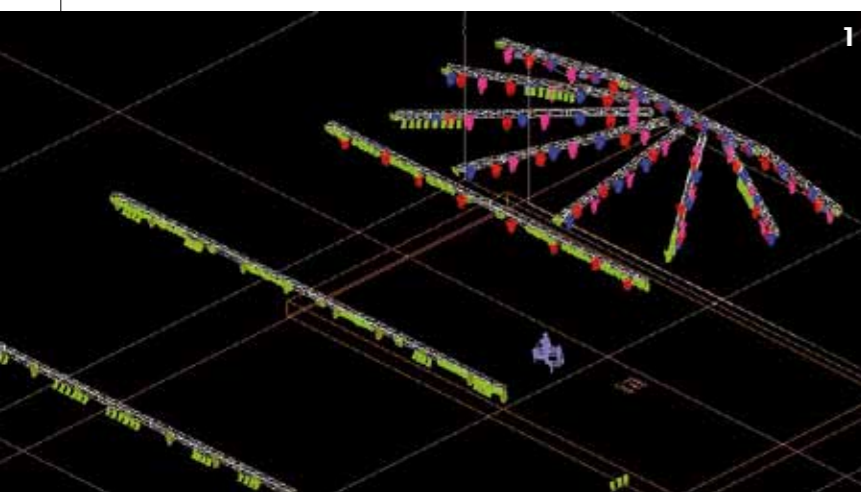
Bellezza... un sacco di indicazioni, la mia prima idea. Ma non faccio comunque una piega, accetto di buon grado il lavoro e durante il viaggio di ritorno inizia a non abbandonarmi un pensiero: e adesso da dove comincio?

## Fase 1

Per anni ho partecipato a festival che prevedevano la partecipazione di live act sempre più difficoltosi da mettere in opera, ma con la collaborazione stretta di un team valido tutto è sempre andato per il verso giusto. Ma in questo caso il quadro era capovolto.

Dall'Italia partiva il progetto di uno show da realizzare interamente negli USA e i nostri possibili partner si trovavano a 6000 km di distanza! Come primo step mi sono confrontato con Roberto Rosu, attuale sound engineer di Gigi D'Alessio sia per il live che per lo studio, e con Marco Dellatorre che si occupa da anni del monitoraggio assai articolato degli spettacoli live.





1\_ Il disegno del parco luci.

2\_ Il fonico FoH Roberto Rosu, lo stage manager Toni Soddu e il fonico di palco Marco Dellatorre.

3\_ Marco Dellatorre mentre disimballa l'SD7 e l'SD8 in FoH.

Avendo da poco terminato un lungo tour, i due amici avevano in possesso tutte le informazioni audio relative alla band ed alle esigenze di palcoscenico.

A queste avrei dovuto legare quelle relative all'Orchestra di trenta elementi con archi ed ottoni che a New York avrebbe completato l'organico musicale dello spettacolo.

Ho quindi cominciato ad avere i primi contatti con il producer dell'Orchestra Jill Dell'Abate, in particolare sui dettagli della formazione che sarebbe stata presente in sala prova e sul palcoscenico.

Da qui il contatto con la struttura di Radio City Music Hall per spiegare come avremmo strutturato la nostra produzione per il 14 febbraio.

Da questo momento è cominciato per me una sorta di percorso di apprendimento personale su come si "costruisce" la produzione di uno show negli Stati Uniti e in particolare a New York.

Il primo pensiero che salta in mente è: siamo in America, tutto è basato sul denaro: basterà pagare e tutto funzionerà.

Se questo rappresenta la verità in ogni parte del mondo, a New York non basta. Devi possedere e produrre una sorta di credenziali, virtuali, per fare capire con precisione ai tuoi interlocutori



che sai quello che vuoi e soprattutto sai come dovrai operare una volta sul suolo statunitense. Quindi, una volta versato il primo acconto per fermare la Venue, inizia la *via crucis* delle mail in cui a precisa domanda ho dovuto spiegare per filo e per segno come la produzione si sarebbe installata in teatro e come si sarebbe svolta l'attività; quali fornitori avrei utilizzato sul posto, gli orari, le posizioni sul palcoscenico, il personale al seguito, la struttura dell'ufficio produzione, ecc ecc.

Naturalmente ad una settimana dall'inizio dei contatti avevo in mano: input list di band e orchestra, un probabile stage plot che sarebbe cambiato almeno una decina di volte, e il *crew party* (elenco personale viaggiante).

In questo primo capitolo, bello bello salterà fuori che l'intero spettacolo previsto in ore quattro, dovrà essere ripreso dalle telecamere per un possibile e futuro spettacolo televisivo.

Con questa nuova esigenza, che diventerà quella principale, ho dovuto rimodulare le richieste ai fornitori: audio, backline, luci ed ora anche broadcast.

Nell'ordine:

- richiesta di console digitali, microfoni, cuffie, sistemi di ascolto e Pro Tools per la registrazione indirizzata a Clair Global (attuale nome di Clair Brothers) alla sede di Nashville tramite il loro agente a New York, Kevin Sanford della società Wireless First;
- con il lighting plot di Massimiliano Fusco (lighting designer di Gigi), richiesta dei corpi illuminanti e console GrandMA per luci show e illuminazione pubblico al fornitore BML Blackbird;
- richiesta backline a SIR (Studio Instrument Rentals) NYC per l'intera dotazione della band (vedi elenco);
- contatto con Ippolito Leotta di GVUSA per le riprese (12 camere in HD) e discussione sul piazzamento delle stesse dentro il teatro. Occorre sapere che questo *camera plan* è di importanza cruciale per una corretta



Discover the future of Led

# Take a Reflection



WINNER OF THE  
**plasa2010**  
AWARDS FOR INNOVATION



**Reflection FullSpectrum:** un unico fascio di luce, senza pixel, senza ombre multiple, la possibilità di generare colori infiniti, la gamma completa dei bianchi, lo zoom lineare... Ancora una volta, il futuro dei led per lo spettacolo inizia da Coemar.



www.coemar.com





Alcuni degli ospiti, da sx: Paul Anka, Liza Minelli, Sylvester Stallone e Nino Benvenuti.

vendita dei posti in teatro, in quanto le camere poste in mezzo alla platea creano un ostacolo alla vista dello spettacolo ed in base a queste richieste viene prodotto un *seat kill plan* (posti da non mettere in vendita) che, comunicato alla direzione del RCMH, darà il via alla vendita dei biglietti. Senza questa autorizzazione non si parte al botteghino.

Quindi, dopo un rapido scambio di disegni e richieste del regista, nel giro di una settimana il piano viene approvato: lo spettacolo di Gigi può andare in pubblicità su tutti i muri di NY. Questo il primo scoglio da superare. Solo per cominciare.

Una volta ricevuti i preventivi dalle società fornitrici, ho comunicato a Darlene Belle e Thomas Forgione della direzione logistica di Radio City i nominativi dei responsabili con relativi recapiti. Tramite questo elenco avviene il contatto diretto con i fornitori da parte della direzione che vaglia la "professionalità" della società incaricata ad accedere al lavoro nella struttura del teatro. Una sorta di supervisione...

Personalmente mi sono mosso per chiamare i principali fornitori (come da espressa richiesta di Gigi) per tutti i reparti.

Questa si è rivelata una mossa generalmente azzeccata in quanto tutte le ditte fornitrici avevano già operato molte altre volte dentro la struttura, sia di RCMH che di MSG: altro ostacolo di questa lunga corsa superato.

## Fase 2

Una volta organizzati gli orari di lavoro per prove e show a NY, di comune accordo con la GGD srl abbiamo installato nella sala prove di New Light, nelle immediate vicinanze di Roma, tutto il materiale audio occorrente per programmare le console audio con la band prima di partire per l'America.

In questo modo abbiamo potuto inviare il setup della console FoH Venue e della console monitor DiGiCo SD7 a Clair Global per verificare la compatibilità e soprattutto il patch del recording via Pro Tools e le numerose uscite delle stazioni Aviom per l'Orchestra.

A New York ho preso a noleggio tramite SIR-Audio una sala chiamata STAGE 1, che potrà ospitare sessanta persone oltre al materiale di palco. Questo per dare modo di poter provare con microfoni e regie le oltre cinquanta canzoni da eseguire durante lo show.

Un apposito ufficio per la copisteria musicale verrà allestito vicino allo STAGE 1 dove il Maestro Pica ed i suoi assistenti potranno elaborare e correggere le parti per ogni musicista.

Nella Room Three è allestito invece un *visual programming set* con schermi 3D, per poter programmare la console GrandMA ancor prima di arrivare in teatro e dare modo a Massimiliano di preparare le scene necessarie.

Contemporaneamente, nel magazzino di BML Blackbird Theatrical Services si allestiranno le truss per il disegno luci da installare a RCMH. Nel frattempo la "battaglia" di questa "campagna d'America" infuriava in tutti i settori. Viag-



gi aerei per oltre 55 persone, hotel, accomodation nelle sedi più vicine alla venue ed alla sala prove, pick up da e per l'aeroporto, extra luggage per le parti musicali stampate in Italia, vestiti di scena, prove balletto...

Tutto questo in stretta comunicazione con Darlene e Thomas di RCMH, ormai ben consci di trovarsi di fronte ad un evento di grande portata, vista la prevendita dei biglietti e la presenza di una produzione televisiva con grande utilizzo di mezzi tecnologici.

Prima della partenza del crew party, con Ro-

berto Rosu e Marco Dellatorre abbiamo lungamente parlato via Skype su come tenere sotto stretto controllo tutta la parte recording, cosa non facile visto l'elevato numero di tracce audio (126) e la diversa natura dei servizi da riprendere (ambienti, premix, contributi audio nel video).

Scelta obbligata il sistema Pro Tools, anche per la compatibilità del sistema con il nuovo studio di Gigi, progettato per avere la possibilità di remixare un alto numero di tracce audio contemporaneamente ed avere un sistema di sync

## STAGE RENT

DIETRO AI GRANDI EVENTI



PALCHI



COPERTURE



TRIBUNE



AMERICANE



TRANSENNE



PAGODE

STAGE RENT S.R.L.  
VIA MARIO IDIOMI 10, 20090 ASSAGO (MI)  
TEL +39 02 91767472 FAX +39 02 87152411

WWW.STAGERENT.COM  
INFO@STAGERENT.COM





video tra i più avanzati per lavorare su differenti formati audio per il video. Dal 5.1 per il DVD allo stereo broadcast per la post-produzione televisiva, tutto condito con abbondante outboard analogico (vedi scheda) e banco SSL Duality nella massima configurazione in commercio.

I sistemi di hard disc recording erano due: uno FoH con operatore Luigi "Chucky" Giandonato, con AVID Pro Tools da 126 tracce audio fornite via MADI dalle interfacce del Venue di Roberto; il secondo su piattaforma Steinberg Nuendo 5, sempre con 126 tracce audio, fornite stavolta dal MADI della DiGiCo SD7 di Marco.

Un terzo backup era organizzato con dei premix provenienti dal FoH (24 canali) che arrivavano direttamente sulle recording tracks delle macchine video che effettuavano la registrazione sul truck regia video di GVUSA.

Anche per le luci si è proceduto esagerando un filino: tutto doppio sul palco e tutto doppio sul pubblico, utilizzando anche il parco luci del RCMH già in posizione per avere la fotografia tradizionale della venue che esalta le volte ad arco che ne percorrono tutta la platea. Soprattutto è da segnalare lo schermo LCD residente del RCMH, un Panasonic Astrovision da esterno, 8 mm di passo, dalle dimensioni di 28 metri di larghezza per 14 metri di altezza:



praticamente funziona da fondale elettronico dove vengono proiettati a volte disegni di palazzi con le finestre che si accendono e si spengono, o fotografie gigantesche della città. Insomma tutto ciò che si può presentare nella fantasia di qualsiasi operatore Catalyst.

Infatti il nostro scenografo Roberto Bocchini ne ha fatto un uso completo in tutte le parti dello show.

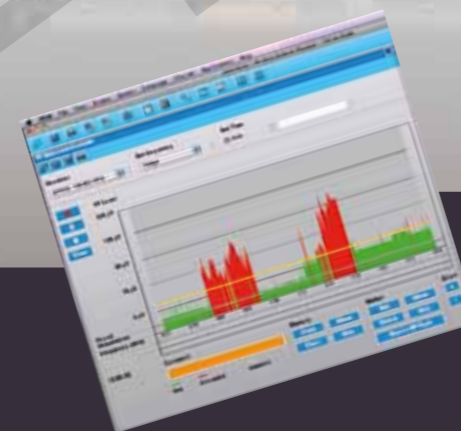
Insomma: non ci si è fatto mancare niente, vista la posta in gioco!

A pochi giorni dalla partenza, tra l'altro, abbiamo avuto conferma che lo show sarebbe passato su Rai Uno in prima serata e questo ha fatto alzare la febbre...

Il nostro arrivo a New York il giorno 6 febbraio è salutato da una meravigliosa giornata di sole che ci ha ricordato che il nostro fuso orario era rimasto a Roma e lo avrem-

mo trovato lì puntuale al nostro ritorno. Siamo partiti alle 10 del mattino da Fiumicino e siamo arrivati a JFK alle due del pomeriggio dello stesso giorno, dopo nove ore di viaggio! Quindi alla nanna mancavano un bel po' di ore... Segue immediatamente l'unico giro turistico concesso nel periodo newyorchese, con full immersion serale al tavolo per preparare la prima giornata di prove e setup. Ci ha aiutato, in questa difficile riunione, il ristorante EatItaly di fianco all'hotel, con cacio e pepe nella migliore tradizione nostrana.

# Serie 2000 NO-LIMITS



**PROBLEMI CON LE FREQUENZE?  
SEMPLIFICA IL TUO LAVORO  
CON IL NUOVO WSM:  
WIRELESS SYSTEM MANAGER.**

**LA TUA SCELTA PER LE SFIDE PIÙ DIFFICILI  
MICROFONI WIRELESS PER IMPIEGHI PROFESSIONALI**

- Larghezza di banda: fino a 75 Mhz
- Fino a 64 frequenze compatibili per banco: 20 banchi
- Adatto per configurazioni multicanale
- Nuove capsule professionali intercambiabili
- Nuovo sistema Adaptive Diversity per i ricevitori IEM e per ricevitori portatili



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:  
**EXHIBO S.p.A.**  
COMMUNICATION SYSTEMS  
Via Leonardo Da Vinci, 6 - 20854  
Veduggio al Lambro (MB) - www.exhibo.it

**SENNHEISER**





4\_ Radio City Music Hall visto dal palco.

5\_ I controlli per i movimenti del palco, installati negli anni '30.

Avevamo trovato un rifugio contro il down da pasta!

I giorni a seguire sono stati intensi e concitati. Al mattino, dopo la consueta caccia al taxi, incontriamo la squadra di Clair Global capitanata da John Pernal, new yorker di razza, coadiuvato da Doug McKinley, Jason Brace e Ryan Keyes, collaboratori abituali della società di Lititz, Pennsylvania. Portiamo all'interno il materiale di SIR consegnato con i tipici truck made in USA. Due truck in tutto (da noi avrebbero consegnato il tutto con un Iveco Daily!).

In un paio d'ore tutto è in posizione, mentre il backline era già posizionato dal giorno prima e nel primo pomeriggio si può partire con il soundcheck: "Cassa!" Ci siamo.

Il giorno dopo, 7 febbraio, alle 10 del mattino, l'orchestra procurata da Jill Dell'Abate è già seduta davanti ai leggii ed il maestro Pica può dare inizio alla lettura dei brani. Nel primo pomeriggio ci raggiunge la band al completo ed anche Gigi, chiaramente in agitazione, è presente all'inizio delle prove musicali.

Il tempo scorre senza particolari intoppi, il catering organizzato in precedenza dall'Italia fa la sua comparsa nella figura di Patrizia Alessi di JackMonkey Catering, presente a New York da trent'anni. Infatti riceviamo un valido aiuto anche per i catering richiesti dagli ospiti che spaziavano dal vegetariano alla cucina esotica orientale.

### Fase 3

La giornata del 10 febbraio è stata la più faticosa dal punto di vista lavorativo.

Giorno di setup: entravano contemporaneamente luci, audio e backline.

Essendo in mezzo alla città, il RCMH ha una superficie assegnata per il load in che permette ai giganteschi truck per i trasporti di effettuare lo scarico uno per volta. Quindi avevo un po' di apprensione sui tempi comunicati.



Fortunatamente negli innumerevoli meeting di produzione con RCMH avevamo chiesto una doppia dotazione di muletti per le operazioni di scarico, in quanto il palcoscenico è posto sotto il livello stradale e il materiale deve essere "inforcato" e fatto scendere a stage level. Così con il secondo muletto si prendevano i bauli e si consegnavano direttamente

nelle forche di quello deputato a fare scendere il materiale. In questo modo, e con l'ausilio di una decina di stagehands, le luci hanno avuto un tempo di consegna sul palco di circa tre ore, come previsto.

Una volta posizionate le strutture sul palco, il gaffer, Mike Grimes, ha iniziato la fase di rigging sul piano presentato due settimane prima al settore Electricians del RCMH.

Apro una parentesi per spiegare al meglio il metodo di lavoro e la divisione dei compiti in una struttura internazionale dominata dalle

Unions (i sindacati statunitensi).

Da come avete potuto capire, noi, come produzione, avevamo a disposizione numero due sound engineers, numero due audio tech, numero uno light designer, coadiuvati da numero quattro audio tech di Clair Global, numero sei light tech di BML Blackbird, ed infine due backliner di SIR.

A occhio più che sufficienti in una produzione che non ha al seguito il sistema audio (utilizziamo il JBL Vertec 4882 di RCMH).

Il meccanismo delle Unions a New York, in special modo riferito a RCMH e Madison Square Garden, prevede che le quote del personale da utilizzare in uno show musicale a carattere televisivo siano assegnate direttamente da loro. E senza possibilità alcuna di discussione.

Passo alla pratica: il giorno di set up chiamato "load in" ha in utilizzo una squadra chiamata working crew che si compone nel nostro caso



### Massimiliano Fusco – Lighting designer

"Le difficoltà maggiori che ho incontrato sono dipese principalmente dal poco tempo a disposizione per la programmazione delle due puntate dello show; infatti siamo stati appena tre giorni al radio city music hall, e tra pause obbligatorie e altro si è provato poco.

"La maggior parte della programmazione è stata fatta i giorni precedenti, virtualmente, con il GrandMA 3D Visualizer presso SIR dove si facevano le prove musicali dello show e dove hanno messo a disposizione mia e dei miei due operatori una sala per fare il previz.

"In questo show ho realizzato un progetto abbastanza semplice e versatile e che potesse essere montato in un giorno, viste le dimensioni della location e il poco tempo a disposizione. Le tre GrandMa erano in rete e le ho configurate in modo che una controllasse tutti i motorizzati, una solo le luci convenzionali e la terza pronta come backup.

"Parlando con gli autori e con Gigi, la linea dello show era quella di dare un'immagine un po' retrò, visto che si parlava dei nostri connazionali che anni fa andarono in america in cerca di fortuna. Vi erano anche molti richiami musicali e immagini dell'epoca proiettate sull'enorme LEDwall che faceva da fondale.

"Per ottenere questo ho convertito tutti i corpi illuminanti e ho fatto fare una taratura delle camere a 5600 K in modo da avere una gamma di colori e sfumature più reali, e un incarnato che, grazie al lavoro con il controllo camere, è risultato un pochino più freddo del solito. Poi in fase di programmazione ho fatto il resto."

## 15SW100. Interpretazione perfetta

### Pensare in profondità

Ultima aggiunta alla serie di woofer SW di B&C Speakers, il 15SW100 è progettato per massimizzare le prestazioni. Grazie alla bobina split in rame da 100 mm a lunga corsa, il 15SW100 sviluppa un'impressionante escursione picco-picco di 57 mm con grande linearità. Con un peso di soli 9.5 kg (21 lbs) e una tenuta in potenza di 3000 W continui, questo nuovo prodotto di riferimento della gamma B&C Speakers presenta anche un centratore doppio siliconato, un anello demodulante in alluminio che riduce drasticamente la distorsione e un traferro a ventilazione controllata per l'abbattimento della power compression.

Tradition. Dedication. Knowledge.

> Disponibile anche... 15SW115.  
Bobina da 115mm, 3400 watt.



B&C SPEAKERS spa  
via Poggiomoro 1, località Vallina  
I-50012 Bagno a Ripoli (Firenze)  
tel. +39 055 65721  
fax +39 055 6572312  
mail@bcspeakers.com

www.bcspeakers.com

made in Italy





## SCHEDE TECNICA

### Crew Party

<b>Drum &amp; percussion tech</b>	Piero Perduca
<b>Bass &amp; keys tech</b>	Massimo Casagrande
<b>Gtr tech</b>	Biagio Fumai
<b>Pro Tools operator</b>	Luigi Giandonato "Chuck"
<b>FoH sound engineer</b>	Roberto Rosu
<b>Monitor sound engineer</b>	Marco Dellatorre
<b>Stage manager</b>	Toni Soddu

### Lighting

- 30 Martin MAC 700 Wash
- 40 Martin MAC 2000 Wash
- 28 Martin MAC 2000 Profile
- 40 Coemar Infinity ACL 300
- 12 Martin Atomic 3000 strobo
- 20 Martin TW1
- 30 Martin Stage Bar 54
- 18 Fresnel 2000 W
- 36 PAR 64 1000 W cp 60 (6 bars)
- 24 PAR 64 1000 W cp 61 (4 bars)
- 12 PAR 64 1000 W cp 62 (2 bars)
- 04 Lycian 2500 W follow spot discharge lamp.
- 03 DWE 4 lamp
- 08 ACL 16 bars x 250 W lamp
- 04 MDG Atmosphere haze generators with 4 fan
- 96 channel dimmer 2,5 kW
- 02 GrandMA 1 Full Size
- 01 GrandMA 1 Light
- 02 switch Ethernet 100 Mbit
- 04 MA NSP
- 01 GrandMA 3D Visualizer
- Lee filter 201-202-203-204-205-206-Frost 410
- 238 meter linear truss QX 50

### Monitoring

- 1 DiGiCo SD7 + AES and analog cards
- 1 DiGiCo SD8 Overdrive system with 60 mic/line AD IN and 40 DA OUT
- 1 AVIOM D16C + AES and analog cards onboard
- 12 Headphone stereo amps (Rane, Symetrix)
- 24 IEM systems Sennheiser G3 with AC3000 antenna combiners, A5000 antennas
- 32 AVIOM A1611 personal mixer
- 4 AVIOM A-16D Pro
- 9 d&b MAX 15" or M2 or M4
- 1 d&b B2 (DRUM)
- 10 d&b D12 amps
- 2 Yamaha 01V (DRUM and PERCUSSION)
- 2 Mackie Onyx (KEYS)
- 7 Sennheiser EM2050 + unidirectional active antennas and combiner
- 14 Sennheiser SKM2000 with 935 head
- 8 Shure UR4D + unidirectional active antennas and combiner
- 8 Shure UR2 with B58 head
- 8 Shure UR1H with JACK adapter, Shure WH20, WL51 and B98 H/C
- 3 Sony MDR 7506
- 11 Sennheiser HD25
- 10 AKG K141 MKII
- 22 Sony MDR G72
- 18 Shure SE535

specifico di:

- 25 electricians (elettricisti)
- 10 sound (audio)
- 09 props (scenografia)
- 15 carpenters (carpentieri)
- 03 wardrobe (costumi)
- 10 teamster (il famoso sindacato dei facchini ed autisti)

Per un totale di 72 persone con turni fissi da otto ore ciascuno e due pause fissate dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18.

Dopodiché si passa in overtime, dove un'ora costa il doppio per un max di tre ore a disposizione.

Mentre il giorno definito "normale" avremo la *show crew* con sempre in carico circa una quarantina di persone. E voi direte: "A che servono?" Semplice risposta: "A lavorare".

Proprio così. I nostri valenti tecnici non possono infatti toccare con mano nessuna tastiera, pedana, multicore, faro, struttura ecc ecc perché le persone deputate a quelle operazioni sono la *working crew*.

Tu devi spiegare dove vuoi siano posizionate le cose e loro te le dispongono.

Idem sui cablaggi e sul resto.

Ai nostri rimangono il cablaggio degli strumenti (jack e body pack) e la gestione della programmazione e naturalmente dello show. Per il resto solo i componenti della *working crew* possono toccare il materiale, naturalmente pagati in anticipo come da costume vigente negli Stati Uniti d'America.

Lo show di Gigi D'Alessio al Radio City Music Hall si è avvalso di una grande quantità di guest, cantanti e non, che ne ha decretato il sicuro successo per il pubblico intervenuto e per quello che ha assistito alla trasmissione televisiva, andata in onda su RAI Uno il 4 marzo alle 21.

Un segnale vitale nella realizzazione di tutta la produzione si è avuto dalla grande generosità con cui la parte italiana si è dedicata senza respiro all'attuazione di questo "sogno artistico" e soprattutto l'innata professionalità di chi è abituato come noi a fare con poco.

Anche avendo il "tutto", nessuno ha sprecato, nessuno ha urlato, nessuno è andato fuori di testa alla prima difficoltà, sicuro segnale di una grande responsabilità presente sulle spalle di tutti noi. Per un'occasione non così comune da percorrere durante la propria carriera professionale. ■



*The Best Things  
Come in Little Packages...*

### Introducing the new SD11 Digital Console

La nuova ultra compatta SD11, piccola e intrigante, risplende delle meravigliose funzioni DiGiCo.

Desktop o installata a rack 19" è uno splendido esempio della versatilità dello Stealth Digital Processing di DiGiCo e della flessibilità di un mixer audio basato su FPGA.

Se vuoi venire a nozze, passa a trovarci a Parma o rivolgiti a uno dei rivenditori DiGiCo dalla Sicilia al Piemonte.



www.digico.biz